

Anno Ventiduesimo - N° 28 del 9 Luglio 2006

XIV Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 9 Luglio 2006

Prima Lettura Ez 2,2-5
Salmo Responsoriale Sal 122
Seconda Lettura 2Cor 12,7-10
Vangelo Mc 6,1-6

Calendario della Settimana

Domenica 9 Ss. Agostino Zhao Rong e c.;
S. Veronica Giuliani
Lunedì 10 Ss. Rufina e Seconda; S. Marziale
Martedì 11 S. Benedetto
Mercoledì 12 S. Giovanni Gualberto
Giovedì 13 S. Enrico; S. Clelia Barbieri
Venerdì 14 S. Camillo de Lellis
Sabato 15 S. Bonaventura; S. Vladimiro di Kiev

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Siamo in un momento cruciale della vita di Gesù. Prima di inviare i dodici in missione, Gesù torna a Nazareth, presso la sua gente. Ma qui incontra la contestazione e il rifiuto proprio da parte dei suoi familiari, che si scandalizzano di lui.

Per una lettura attenta

Distinguiamo nel racconto tre momenti successivi:

vv. 1-2a: Gesù insegna

vv. 2b-3: la gente si stupisce

vv. 4-6: Gesù reagisce.

Rileggiamo i singoli momenti cercando di fare alcune sottolineature.

• vv. 1-2a: *Gesù insegna*

E' importante dare rilievo a questo versetto introduttivo, perché è ricco di significati. Da questo momento in avanti Gesù abbandona l'insegnamento nelle sinagoghe; lo continuerà con la folla, ma non più con l'ambiente ufficiale (e in questo caso familiare) che lo ha rifiutato. Siamo nell'ottica di Gv 1,11: "Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto".

• vv. 2b-3: *La gente si stupisce*

Nelle quattro azioni riferite agli abitanti di Nazareth c'è come un crescere del rifiuto e dell'opposizione: si passa dall'ammirazione allo stupore, dalla critica al rifiuto, sino all'essere scandalizzati. Il rifiuto di Gesù nasce dalla considerazione delle sue origini, modeste e conosciute.

• vv. 4-6: *La reazione di Gesù*

Anche la reazione di Gesù viene descritta con quattro verbi: Gesù si dà una ragione di questo rifiuto, costata di essere bloccato nel suo desiderio di donazione, si stupisce a sua volta dell'incredulità e tuttavia continua per la sua strada, passando per nuovi villaggi. Gesù reagisce con stupore doloroso, con meraviglia sofferta, perché si trova di fronte all'incapacità di fidarsi di Dio. Esperimenta anche una sorta di blocco: il suo desiderio di sanare, di guarire è impedito. Proprio per questo cerca una ragione e la trova nella parola di Dio, nell'esperienza profetica. Dandosi una ragione Gesù ridimensiona i giudizi negativi, se li scrolla di dosso, se ne libera. Così può continuare per la sua strada come prima e più di prima, libero da ogni condizionamento.

Meditatio

Puoi confrontarti su queste quattro semplici domande, utili per una verifica del tuo modo di affrontare il rifiuto e la contrapposizione al vangelo.

- ✓ Dove e quando mi sento condizionato da ciò che dicono di me, a causa della mia fede? Richiamo i luoghi e le situazioni in cui maggiormente mi sento condizionato dai giudizi o dalle critiche degli altri circa il mio agire.
- ✓ Come reagisco di solito in questi casi? Mi chiudo in me stesso? Mi irrita e me la prendo? Mi arrabbio e reagisco? Mi spavento e cambio parere? Mi spavento e divento muto? Agisco come Gesù?
- ✓ Come valuto adesso, nel silenzio e nella preghiera, le mie reazioni alla luce di quelle di Gesù descritte in questa pagina evangelica?
- ✓ Che cosa vorrei fare nella prossima occasione in cui sarò chiamato a vivere questa esperienza? Che cosa il Signore mi suggerisce affinché io possa comportarmi come desidero?

Oratio

Donami, Signore Gesù, il coraggio e la forza di affrontare la contestazione, perché non retroceda nella mia fede, ma sappia sempre testimoniarla con gioia.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimi

Abdias Gèzim
Giannella Andrea
Notarianni Manolo
Perotti Adriano

Defunti

Marcoccia Assunta *di anni 72*
Mannoni Gino *di anni 84*

Avviso

1. Giovedì prossimo, 13 Luglio 2006, in occasione dell'anniversario della terza apparizione della Madonna a Fatima, alle ore 20:50: Rosario e S. Messa.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Il pellegrinaggio in Terra Santa previsto dal 21 al 28 Settembre 2006 è stato **anticipato al 5-12 Settembre 2006.**

Quanti intendono partecipare debbono iscriversi entro il 20 Luglio 2006.

Per il pellegrinaggio è necessario il passaporto.

Il costo del pellegrinaggio è di € 1.020 (€ 995 + € 25 di iscrizione)

LOTTERIA FESTA DEL SACRO CUORE 2006

Numeri estratti

1° premio	3411
2° premio	0459
3° premio	3176
4° premio	3156
5° premio	0533
6° premio	3179
7° premio	3165
8° premio	3731
9° premio	1695
10° premio	2838
11° premio	2151
12° premio	4740
13° premio	3301
14° premio	1486
15° premio	1791
16° premio	0182
17° premio	0171
18° premio	1818
19° premio	2642
20° premio	1636

*Proseguiamo la pubblicazione
dell'Enciclica "Deus caritas est" (Dio è amore)
di Benedetto XVI.*

38. Certo Giobbe può lamentarsi di fronte a Dio per la sofferenza incomprensibile, e apparentemente ingiustificabile, presente nel mondo. Così egli parla nel suo dolore: « Oh, potessi sapere dove trovarlo, potessi arrivare fino al suo trono! ... Verrei a sapere le parole che mi risponde e capirei che cosa mi deve dire. Con sfoggio di potenza discuterebbe con me? ... Per questo davanti a lui sono atterrito, ci penso ed ho paura di lui. Dio ha fiaccato il mio cuore, l'Onnipotente mi ha atterrito » (23, 3. 5-6. 15-16). Spesso non ci è dato di conoscere il motivo per cui Dio trattiene il suo braccio invece di intervenire. Del resto, Egli neppure ci impedisce di gridare, come Gesù in croce: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? » (Mt 27, 46). Noi dovremmo rimanere con questa domanda di fronte al suo volto, in dialogo orante: « Fino a quando esiterai ancora, Signore, tu che sei santo e verace? » (Ap 6, 10). È sant'Agostino che dà a questa nostra sofferenza la risposta della fede: « Si comprehendis, non est Deus » — Se tu lo comprendi, allora non è Dio.[35] La nostra protesta non vuole sfidare Dio, né insinuare la presenza in Lui di errore, debolezza o indifferenza. Per il credente non è possibile pensare che Egli sia impotente, oppure che « stia dormendo » (cfr 1 Re 18, 27). Piuttosto è vero che perfino il nostro gridare è, come sulla bocca di Gesù in croce, il modo estremo e più profondo per affermare la nostra fede nella sua sovrana potestà. I cristiani infatti continuano a credere, malgrado tutte le incomprensioni e confusioni del mondo circostante, nella « bontà di Dio » e nel « suo amore per gli uomini » (Tt 3, 4). Essi, pur immersi come gli altri uomini nella drammatica complessità delle vicende della storia, rimangono saldi nella certezza che Dio è Padre e ci ama, anche se il suo silenzio rimane incomprensibile per noi.

39. Fede, speranza e carità vanno insieme. La speranza si articola praticamente nella virtù della pazienza, che non vien meno nel bene neanche di fronte all'apparente insuccesso, ed in quella dell'umiltà, che accetta il mistero di Dio e si fida di Lui anche nell'oscurità. La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! In questo modo essa trasforma la nostra impazienza e i nostri dubbi nella sicura speranza che Dio tiene il mondo nelle sue mani e che nonostante ogni oscurità Egli vince, come mediante le sue immagini sconvolgenti alla fine l'Apocalisse mostra in modo radioso. La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce — in fondo l'unica — che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire. L'amore è possibile, e noi siamo in grado di praticarlo perché creati ad immagine di Dio. Vivere l'amore e in questo modo far entrare la luce di Dio nel mondo, ecco ciò a cui vorrei invitare con la presente Enciclica.

(segue)